

Edilizia e Territorio

Nuovo Codice/1. Ok Anac alle indicazioni sul sottosoglia. Il punto sulle Linee Guida

In uscita entro il 6 luglio la bozza di vademecum per gli affidamenti a procedura negoziata - Cinque su dieci i testi definitivi (o quasi)

5 luglio 2016 - Giuseppe Latour



Indicazioni per il sottosoglia in arrivo, tra oggi e domani. Cinque vademecum approvati dall'Anac, per i quali servono però ancora alcuni passaggi prima della pubblicazione finale: direzione dei lavori, direzione dell'esecuzione, Rup, offerta economicamente più vantaggiosa e servizi di progettazione. Un documento che sta portando più problemi del previsto, quello sulle commissioni giudicatrici. E una consultazione appena chiusa su altri tre testi, con due materie (motivi di esclusione e rating di impresa) destinate a creare molte polemiche tra gli operatori. In totale siamo a quota dieci linee guida, da approvare prima della pausa estiva.

L'aritmetica che sta dietro ai lavori dell'Anac è, però, molto più complessa di questa semplice somma: la partita dell'attuazione, arrivata in questi giorni ai primi passaggi decisivi, presenta diversi ostacoli per gli uffici di Raffaele Cantone. Il prossimo rebus da sciogliere è quello del sesto **vademecum** atteso al via libera del consiglio dell'Anac: quello sul **sottosoglia**. Le indicazioni per gli appalti che non superano il tetto previsto per la trattativa privata, fondamentali per garantire un livello

minimo di trasparenza anche nelle gare più piccole, saranno licenziate questa settimana dall'Authority, probabilmente tra oggi e domani, per essere inviate poi alla Camera. Anche in questo caso, infatti, è prevista (per scelta dell'Anticorruzione) la trasmissione a Parlamento e Consiglio di Stato.

E anche le cinque linee guida appena approvate restano molto delicate. Questi testi, infatti, non sono definitivi, ma hanno davanti un iter che, in qualche caso, potrebbe essere anche piuttosto lungo. Gli indirizzi su direzione lavori e direttore dell'esecuzione vanno al ministero delle Infrastrutture che dovrà adottarli con decreto, dopo aver incassato i pareri del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari.

Tutti gli altri, anche se il codice appalti non lo chiedeva, transiteranno comunque dalle commissioni parlamentari e dal Consiglio di Stato. Qualche ulteriore aggiustamento, allora, è ancora possibile. Anche se nel frattempo il mercato potrà utilizzarli. A conti fatti, avranno un particolare status di **linee guida «quasi definitive»**: si tratta di quelle su **«direzione dei lavori»**, **«direzione dell'esecuzione»**, **«Rup»**, **«offerta economicamente più vantaggiosa»** e **«servizi di progettazione»**.

Più intricata la situazione relativa alle **commissioni giudicatrici**. Le regole sui commissari indipendenti dell'Anac potrebbero produrre conseguenze molto pesanti, ad esempio in termini di costi per le stazioni appaltanti o di organizzazione dei soggetti che dovranno mediare la loro composizione: università e ordini territoriali. Prima di approvare gli indirizzi, allora, è stato necessario un supplemento di indagine. Questo processo dovrebbe essere chiuso nella prima metà di luglio.

Per arrivare a quota dieci, poi, andranno licenziate anche **le tre linee guida per le quali si è appena chiusa la consultazione**. Le indicazioni recapitate all'Anac dagli operatori di mercato danno segnali molto chiari: se il documento sul **Ppp** andrà ritoccato solo in sezioni marginali, per gli altri due potrebbero servire modifiche sostanziose. Il **rating di impresa** potrebbe avere effetti devastanti sul mercato. Per questo, le imprese hanno chiesto garanzie su molti elementi che serviranno a comporre le valutazioni. Ad esempio, bisognerà precisare meglio l'impatto che avrà il contenzioso e andranno definiti in maniera minuziosa i ritardi e gli extra costi imputabili alle stazioni appaltanti e non agli esecutori dei contratti. Allo stesso modo, andrà potenziato il peso attribuito alla "storicità" delle imprese.

Ancora più delicate saranno le ultime linee guida, in materia di **motivi di esclusione**. Dal documento dell'Anac, infatti, viene fuori un assetto troppo rigido, che potrebbe penalizzare le aziende. La richiesta, in questo caso, è di cambiare radicalmente rotta.